

Battipaglia - L'Arpac monitora: concentrazioni dei diversi inquinanti non hanno fatto registrare valori superiori alla norma

# L'incendio distrugge il Giffoniello, complicate operazioni di spegnimento



L'incendio a Battipaglia

Le concentrazioni dei diversi inquinanti, tra cui PM10 E PM2.5, benzene, toluene, xilene e ossidi di azoto, non hanno fatto registrare superamenti dei limiti di legge. E quanto emerge dai rilevamenti effettuati dall'Arpac, nell'ultimo aggiornamento di ieri mattina, a seguito dell'incendio sviluppatosi nella tarda mattinata di domenica. Il grosso incendio si è sviluppato tra le sterpaglie un incendio che ha successivamente interessato il caseificio Giffoniello, sito in via Bosco II. Su richiesta dei Vigili del Fuoco una squadra dell'Area Territoriale del Dipartimento Arpac di Salerno è prontamente intervenuta installando un campionario ad alto flusso di aria in via Filigardi, a circa 300 metri dal rogo. I tecnici hanno inoltre attivato, nello stesso sito, un

secondo campionario per il monitoraggio delle polveri sottili (PM10). Al momento, non si registrano particolari criticità, come emerge dalle stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria più vicine all'area interessata dall'incendio: la prima collocata presso lo STIR di Battipaglia - a circa 1,6 km di distanza - e la seconda, afferente alla rete regionale di monitoraggio, posizionata presso la villa Comunale in via Belvedere a circa 3,2 km. Intanto, nella giornata di ieri i vigili del fuoco continuano l'opera di spegnimento dell'incendio del caseificio con 2 squadre oltre i mezzi di supporto, facendo attenzione a non far espandere il rogo alle aziende adiacenti. La situazione resta delicata in quanto la struttura collassata ha un peso notevole e deve essere rimossa per

“  
**Aveva aderito al progetto dell'Hub del freddo: la solidarietà di Visconti**  
”

poter dar modo ai caschi rossi di accedere, in sicurezza, all'interno della stessa e smasare, per poi completare lo spegnimento.

**Le reazioni.** L'incendio occorso nella Zona Industriale della nostra Città, producendo la distruzione del capannone dell'azienda Giffoniello, ha suscitato un diffuso senso di indignazione

“  
**Attivato, nello stesso sito, secondo campionario per le polveri sottili**  
”



all'interno della comunità locale. La prima cittadina Cecilia Francese esprime piena solidarietà all'imprenditore e a tutta la forza lavoro, conscia che l'incendio ha compromesso l'attività lavorativa di un settore importante per l'economia locale.

«Si tratta di una attività appena realizzata ed all'avanguardia in un settore come quello caseario che rappresenta una delle ricchezze del nostro territorio - afferma la Sindaca - e che dà lavoro a diverse persone alle quali, anche, va la piena solidarietà della Amministrazione Comunale. L'auspicio è che le autorità competenti facciano rapidamente piena luce sulle cause dell'incendio ed i responsabili di questo ignobile atto siano chiamati a rispondere. L'Amministrazione Comunale, dal canto suo, valuterà, sulla base della normativa e dei regolamenti comunali, tutte le strade per venire incontro alle esigenze

immediate dell'imprenditore e consentire la rapida ripresa dell'attività casearia». Intanto, messaggi di solidarietà sono giunti anche dal Consorzio Asi, attraverso il presidente Antonio Visconti: «Vicini alla Giffoniello. Il grave incendio che ha colpito lo stabilimento dell'azienda casearia rappresenta una ferita per l'intero territorio. Dietro questa realtà imprenditoriale, che ha aderito anche al progetto nascente dell'Hub del Freddo, ci sono il lavoro, la passione e l'impegno di un imprenditore e di tante persone che ogni giorno contribuiscono alla crescita della nostra terra - ha detto - A loro va la mia più sincera solidarietà. Una realtà come la Giffoniello non si può e non si deve perdere: deve ricevere tutto il sostegno necessario per ripartire al più presto e diventare simbolo di rinascita e resilienza per il comparto produttivo salernitano».

Il caso - Dai controlli è emersa l'ubicazione dell'impianto di progetto, fuori dalle acque territoriali del Comune di Battipaglia

## Allevamento tonni, avviata la procedura di annullamento della concessione demaniale

A seguito di una richiesta di approfondimento istruttorio del 21 agosto, a firma del Sindaco Cecilia Francese e dell'Assessore Vincenzo Chiera, il Settore Tecnico, competente, ha provveduto all'avvio della procedura di annullamento della concessione demaniale rilasciata alla società "Tuna Sud S.R.L per l'occupazione ed utilizzazione di uno specchio d'acqua, appartenente al demanio marittimo, di superfi-

cie pari a mq 48.900 (163 mt x 300 mt) distante circa 7 Km dal litorale di Battipaglia. Nella nota, il Sindaco e l'Assessore, con esplicito riferimento al D.M. 237 del 25/09/2024 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, chiedevano la congruità dell'impianto rispetto agli aspetti ambientali e alla cartografia della pianificazione degli spazi marittimi contenuti nel "Piano di gestione dello spazio marit-

timo Area Marittima "Tirreno-Mediterraneo Occidentale" e disponibile sulla piattaforma "SID il Portale del Mare". L'Attività di controllo successiva da parte dell'Ufficio Competente, sviluppata sul "Sistema Informativo Demanio (SID) Portale del mare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha fatto emergere un'ubicazione dell'impianto di progetto, fuori dalle acque territoriali del

Comune di Battipaglia, contrariamente a quanto dichiarato dal soggetto attuatore/proponente, con conseguente incompetenza territoriale dell'Ente. Pertanto, l'Ufficio ha avviato la procedura per l'annullamento in autotutela della concessione n 37 del 2024 con nota prot. gen. n.65980 del 25 agosto 2025. Al fine di dare maggior peso alle attività di controllo e gestione del territorio dal punto di

vista ambientale, su proposta dell'Assessore Chiera, la Giunta Comunale ha in programma di Deliberare, dei "nuovi indirizzi in materia di tutela ambientale" con l'adozione di misure volte alla protezione dell'ecosistema costiere e fluviale. La segnalazione sull'allevamento di tonni era partita da Legambiente che chiedeva delucidazioni sul caso.